

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 FEBBRAIO 1875

della sicurezza pubblica. Ad ogni modo, se la Camera vuole assolutamente che si entri ora in tale questione, io vi entrerò.

*Voci a destra e al centro. No! no! (Interruzioni a sinistra)*

**PRESIDENTE.** Onorevole Mussi...

**MUSI.** Pare a me che quando si tratterà la questione della pubblica sicurezza allora si dovranno esaminare le nuove disposizioni proposte dal Ministero; ora invece si tratta di fatti speciali e del modo con cui praticamente agisce la macchina della sicurezza pubblica in Italia. Mi sappia dire l'onorevole ministro qualche cosa in merito a questi fatti speciali; se crede di serbare il silenzio lo faccia pure. Per parte mia però affermo che è precisamente nella sede del bilancio che si possono e si debbono esaminare gli andamenti della amministrazione, diversamente non vi sarebbe una distinzione tra il bilancio di prima e quello di definitiva previsione. Quello di definitiva previsione è stato sempre considerato come una semplice esposizione aritmetica; quello di prima previsione invece è stato sempre considerato siccome la sede opportuna per esaminare la condizione attuale di fatto dei singoli servizi, onde proporre, ove occorrono, delle utili modificazioni senza ricorrere a provvedimenti più ampi e radicali, dei quali ci occuperemo in una legge speciale. Credo quindi di essere perfettamente nel mio diritto; il signor ministro faccia come crede. Se non vuol rispondere il paese giudicherà tanto le mie parole quanto il suo silenzio.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Io sono agli ordini della Camera. Domando solo che, se si ha da trattare questa questione, mi si permetta di rispondere domani, perchè ora la mia voce non ne può più.

*Voci. No! no!*

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**DI RUDINÌ, relatore.** Io voleva dire semplicemente che capisco che si faccia una discussione sulla pubblica sicurezza a proposito di un capitolo che riguarda effettivamente la pubblica sicurezza; io capirei che questa discussione si fosse fatta a proposito del capitolo sul personale; poichè quando si tratta di votare una somma per il personale, è permesso di discutere questo personale stesso, e la sua condotta. Ma, signori miei, qui si tratta di discutere della indennità di trasferta e gratificazioni agli ufficiali ed alle guardie di sicurezza pubblica. Che a proposito di indennità e gratificazioni si venga ad elevare una questione di questa natura, domando se sia cosa conveniente. Abbiamo, signori, un poco di pietà di noi che siamo obbligati a stare

qui seduti su questo banco da tanti giorni, senza che si sia mai sentito a parlare del bilancio.

Parliamo un poco di bilancio, per amor del cielo!

**PRESIDENTE.** Dunque, se non vi sono opposizioni, il capitolo 29 s'intende approvato.

(È approvato.)

Capitolo 30. Spese diverse per gli ufficiali e per le guardie di pubblica sicurezza, proposta in lire 280,000.

Se non c'è opposizione s'intenderà approvato.

**SPECIALE.** Mi pare che su questo capitolo io mi era iscritto per parlare. Io voleva semplicemente fare una preghiera all'onorevole ministro dell'interno.

**PRESIDENTE.** Ella è iscritto sul capitolo che riguarda le carceri.

**SPECIALE.** Dirò una sola parola. È una interrogazione che intendo di fare, se il signor ministro mel permette.

È da quattro mesi, e forse più, che in Palermo non c'è prefetto.

**DI SAN DONATO.** E si sta meglio.

**SPECIALE.** L'onorevole Di San Donato, mio amico personale, dice che si sta meglio.

**PRESIDENTE.** Non facciamo una conversazione. Come è possibile che si venga a capo di discutere tutti i bilanci, quando si viene fuori a trattare d'argomenti che non vi hanno relazione?

**SPECIALE.** Mi permetta una sola parola.

Io diceva dunque che egli è da quattro mesi che in Palermo non c'è prefetto. Si dice che l'ufficio di provvedere alla sicurezza pubblica venne affidato ad un consigliere delegato.

Io non metto in dubbio che egli abbia contentato il paese. Ma se un semplice consigliere delegato può contentare una città, come Palermo, allora perchè nella legge organica si decreta un prefetto?

Inoltre prego l'onorevole ministro a dirmi se è vero che c'è un comandante militare a cui i prefetti debbono riferire dei misfatti, delle contravvenzioni e dei delitti che si consumano in tutta l'isola. Lo Statuto e le nostre leggi organiche non danno la facoltà al ministro di accrescere poteri a chi non ce l'hanno, e di diminuirli alle autorità all'uopo destinate. Se veramente non è questa la sede di dover io trattare di questo argomento, e l'onorevolissimo nostro presidente mi vieta di continuare, io mi propongo di proporre un'apposita interpellanza.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Il comandante militare di Palermo comanda le truppe come tutti i comandanti militari.

La prefettura di Palermo è retta da un consigliere delegato. Questo è un egregio funzionario